

d'alcuni con il re dei Romani, pur non si dubita, anzi si tien per fermo che non abbia alcuno di questi a mancare dal debito suo; e de' duchi di Baviera specialmente, nonostante alcuna controversia o inimicizia loro con detto re, per essere più prossimi all'imminente pericolo delli altri, si stima senza alcun dubbio che manderanno prontamente la porzione loro di gente, e anche d'avvantaggio.

Tutte queste forze si possono per il numero e per la qualità delle genti estimar grandi, ed atte così in mare come in terra non solo a sostenere l'impeto delli nemici per grande che sia, ma ancora a combatter seco e forse superarlo. Nè taluno si ritrova che dubiti che non siasi per aver almeno tante di queste forze presenti, che bastino a presidiare a tempo li luoghi che voglionsi tenere alle frontiere del nemico nelli confini d'Ungheria, tra quali si nominano principali Vienna, Neustat, Presburgo, e li castelli di Strigonia e d'Altemburg, con li quali si pensa specialmente impedire l'armata turchesca che non possa passare in su congiunta con l'esercito suo. E dell'altre forze, per fino alla somma di gente detta per opporsi in campagna, pare anche che si speri non poco; le quali sebbene non fossero ancora così in pronto al giunger del campo nemico sotto alcuna delle dette terre, pur si tiene che poco da poi abbiano ad esser tutte ridotte insieme di sorte, che con l'intertenimento che potrian fare le terre presidiate e quella parte di genti che si fosse ridotta prima, si giungerebbe a tempo di potere e soccorrere tutti li luoghi, e, bisognando o volendo, ancor fare con avvantaggio loro conflitto con lui. È ben il vero che di tutte queste genti non si vedè in essere per ancora in Alemagna parte alcuna; ma perchè pare che